

BOJANO - L'Associazione Falco incalza la Regione Molise per la rimodulazione del Piano Operativo Regionale 2007-2013.

Dopo la conferenza stampa tenuta il 19 ottobre scorso, l'Associazione bojanese è tornata nuovamente all'attacco a qualche giorno dall'incontro tenutosi presso la sede della Comunità montana di via Barcellona tra due tecnici regionali e i sindaci dell'area matesina.

«Come Associazione Falco abbiamo voluto organizzare una nuova conferenza stampa in risposta all'incontro presso la sede comunitaria avutosi il 25 ottobre scorso tra i Sindaci dei Comuni dell'area matesina e due tecnici della Regione Molise, il dott. Gaspare Tocci e il dott. Marco Zollo, rispettivamente esperti del Por e del Fas (Fondo Area Sottoutilizzate, ndr) - ha sottolineato Alfonso Mainelli del direttivo della Falco - Il 19 ottobre la Falco aveva già tenuto una conferenza stampa nel corso della quale erano state evidenziate tutte le carenze istruttorie nell'elaborazione del Por Molise, cen-

## La Falco invita i tecnici della Regione ad un confronto pubblico Sindaci esclusi dalla stesura del Por

surato poi dalla Commissione Europea. Abbiamo ritenuto di dover far presente che gli esperti della Regione Molise dovrebbero provvedere a rimodulare il Por secondo le procedure previste dai Regolamenti Comunitari, e cioè con la partecipazione preventiva degli enti pubblici, rappresentati appunto anche dai Sindaci, e delle forze sociali presenti sul territorio. In sostanza venire a Bojano per aprire un tavolo di confronto con i sindaci su un documento già confezionato, e per questo censurato dalla Commissione europea, non aveva alcun senso. Mi dispiace deludere il Presidente della Comunità montana Matesina, ma l'intendimento di voler lavorare molto bene, come detto nel corso della riunione con i tecnici della Regione, seppur lodevole non corrisponde al ruolo riservato

anche a Sindaci e Comunità montane dai Regolamenti comunitari in materia di fondi strutturali. In sostanza, come più volte detto - ha proseguito - la loro partecipazione era obbligatoria fin dalla fase della elaborazione delle analisi Swot per la identificazione dei punti di forza, debolezza, opportunità e ri-

schè presenti nei territori da loro amministrati. Oggi il ruolo degli Enti locali si riduce a quello di meri recettori di strumenti programmatici definiti senza alcun riscontro con le specifiche realtà locali, ciò, peraltro, rappresenta uno dei principali punti di censura della Commissione Europea». Mainelli ricorda che la

Falco si è espressa in tal modo fin dal maggio 2007 nelle sue osservazioni al Por inviate dall'Assessore Vitagliano.

«Ecco perché l'invito dei tecnici della Regione ai sindaci affinché si rimbocassero le maniche è assolutamente incomprensibile e fuori luogo, considerando che i Sindaci sarebbero dovuti essere i protagonisti principali della stesura del Por - ha spiegato - Sul sito del Ministero dello Sviluppo economico il Por Molise non figura né tra quelli approvati, né tra quelli in corso di approvazione. Una spiegazione ci deve comunque essere, certamente non può essere una dimenticanza del Ministero. Pare che il dott. Tocci abbia anche consigliato ai Sindaci presenti all'incontro di confrontarsi con i Comuni di altre Regioni e che abbia indicato l'esperienza di Re-

gioni come l'Umbria, la Toscana, l'Abruzzo e le Marche che hanno dimostrato come il territorio possa garantire opportunità di sviluppo e lavoro per i residenti. Simili affermazioni, vere nella loro realtà storica, assumono il solito carattere paternalistico quando vengono espresse in un contesto quale quello molisano, che peraltro, ancora non vede approvato il Por regionale, lontano anni luce dai principi ispiratori dei governi di quei territori». L'esponente della Falco ha così concluso: «In pratica, oltre ai Sindaci, dovrebbero essere proprio i tecnici della Regione Molise a tener presente l'esperienza di quella regione. Al momento, invece, possiamo solo dire che nella nostra Regione, come al solito, attività fondamentali quali quella della stesura del Por vengono svolte senza alcuna partecipazione e in contrasto non solo con i regolamenti, ma anche con la ragionevolezza». La Falco si è dichiarata disponibile ad un incontro pubblico con i tecnici della Regione Molise su questo tema.

(vittorio guarino)

